

LA LINGUELLA

BOLLETTINO DEL CIRCOLO FILATELICO NUMISMATICO CREMASCO
ADERENTE ALLA FEDERAZIONE FRA LE SOCIETA' FILATELICHE ITALIANE



N. 52 MARZO 2009

Circolo Filatelico Numismatico Cremasco**Fondato nel 1954****sito internet : www.cremafil.it**

Presidente:	Pini Flavio ó Via Mercato, 45 - 26013 Crema (CR) tel. 0373 289005 - email: flaviopini@libero.it
Segretario:	Giglioli Silvano - Via dei Platani, 5 - 26017 Trescore C. (CR) cell. 349 6948951 - email: silvano71@tele2.it
Tesoriere:	Uberti Luigi - Via Martiri della Libertà, 62 - 26019 Vailate (CR)
Consiglieri:	Uberti Luigi, Giglioli Silvano, Zanaboni Pier Paolo, Zeni Alessandro, Stabilini Paolo, Capellini Gino.
Revisori:	Bertolotti Giovanni, Ferrari Leonardo
Sede:	Via De Marchi, 14 - 26013 Crema (CR)
Riunioni:	Tutti i giovedì dalle ore 21.00 alle 23.00 (<i>agosto escluso</i>)
Quota sociale:	þ 25,00 (addeito al tesseramento: Uberti Luigi - tel. 0363 340706)
Indirizzo postale:	Circolo Filatelico Numismatico Cremasco, CP 180-26013 Crema (CR)

Organo ufficiale del C.F.N.C. Bollettino realizzato e ciclostilato in proprio, destinato a Soci ed Amici del Circolo. Gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori. La redazione ed il C.F.N.C. declinano ogni e qualsiasi responsabilità, a qualunque titolo ad essi riconducibile, per quanto pubblicato. Il presente bollettino non è in vendita. La collaborazione al bollettino è gratuita ed aperta a tutti i Soci.

PAG	SOMMARIO	A CURA DI
4	• 1859 : LA LIBERAZIONE DELLA LOMBARDIA	Flavio Pini
7	• PER L'ASSISTENZA PRESTATATA AI FERITI FRANCESI	Flavio Pini
8	• CARTOLINE PUBBLICITARIE DI SORESINA	Gino Capellini
10	• MEDAGLIA DELLA CITTA' DI NOVARA PER LA SUA VALOROSA BRIGATA	Giambattista Nigrotti
11	• MEDAGLIA ALMANACCO PER L'ANNO 1915	Giambattista Nigrotti
12	• LODI : MEDAGLIA COMMEMORATIVA DELLA GUERRA DI LIBIA	Giambattista Nigrotti
13	• ANTENATI	Silvano Giglioli
14	• CASTELLEONE	Leonardo Ferrari
15	• I PRIMI BOLLI POSTALI IN USO A CREMA	Flavio Pini
19	• MEDAGLIE PER VACCINATORI	Paolo Stabilini
22	• REDONDA	Silvano Giglioli
26	• I PRIMI 3 LP DI ELVIS PRESLEY	Giuseppe Oreste Cantoni
29	• CARTOLINA PUBBLICITARIA	Leonardo Ferrari
30	• RASSEGNA STAMPA	
32	• CREMA E DINTORNI	Luigi Uberti

In copertina: 1909. Cartolina emessa per il 50° anniversario della partecipazione alla battaglia di Montebello, 20 maggio 1859, del nobile cremasco Franco Fadini.

GIUGNO 1859 : LA LIBERAZIONE DELLA LOMBARDIA

Flavio Pini

Le operazioni militari che, dal 23 maggio al 24 giugno 1859, portarono alla liberazione della Lombardia, suscitarono sia entusiasmi patriottici nella popolazione, soprattutto delle città, sia preoccupazione nelle autorità per possibili disordini ; peraltro tali timori risultarono infondati.

I documenti presentati evidenziano questi differenti stati d'animo.

Nelle città, al passaggio del Re e delle truppe franco-piemontesi, erano esposti dalla popolazione simboli tricolori inneggianti ai liberatori (fig.1).

A Crema, nei giorni seguenti la liberazione, il vescovo sollecitò i parroci a rasserenare gli animi dei fedeli (fig. 2).

A Milano, pochi giorni dopo la battaglia di Solferino, vennero già stampati opuscoli per spiegare ai òcampagnuoliö il nuovo corso politico (fig. 3).



(fig,1)

Locandina tricolore, dipinta a mano, inneggiate a Vittorio Emanuele II
Fu esposta al passaggio del Re di Sardegna.

N. 176.

AI MM. RR. PARROCHI

DELLA CITTÀ E DIOCESI

DI CREMA

Il dovere di rispettare l'ordine pubblico, e di obbedire alle Autorità costituite sta mai sempre fermo ed immutabile. Esso poi diventa più imperioso nelle circostanze presenti, nelle quali ogni insubordinazione ed ogni resistenza al nuovo ordine politico che dobbiamo riconoscere dalla Provvidenza introdotto, sarebbero cagione di gravissimi danni e agl'individui ed alle popolazioni. Imperò assecondando le sagge sollecitudini della R. Intendenza generale di Lodi raccomandiamo a tutto il Clero e specialmente ai MM. RR. Parrochi che dissuadano i proprii Parrocchiani da ogni dimostrazione ostile all'attuale governo, si mantengano tranquilli e sieno rispettosi ed obbedienti alle leggi.

Ci teniamo certi che mediante le cure solerti dei MM. RR. Parrochi tutti i nostri amatissimi Diocesani si conterranno di maniera da allontanare da se ogni accusa in proposito e da mostrare solennemente che i buoni cattolici sono sempre anche sudditi fedeli e divoti.

Dalla Cancelleria Vescovile di Crema, il 17 Giugno 1859.

* PIETRO MARIA *Vescovo.*

*Minuta off. 19. Lug. 1859
Dopo la sacra funzione*

Prof. V. BARBATI, *Cancell. Vesc.*

(fig.2)

Crema 17 giugno 1859. Avviso inviato dal Vescovo di Crema, Pietro Maria Ferrè, ai parroci della diocesi affinché dissuadano la popolazione *ōda ogni insubordinazione ed ogni resistenza al nuovo ordine politico che dobbiamo riconoscere dalla Provvidenza introdottoí* ö. Crema è stata liberata da pochi giorni (12 giugno).



(fig.3)

Nell'introduzione si legge:
«Tuttavia fu mormorato un giorno che in qualche nostro villaggio fosse stata fatta alcuna mostra contraria al nuovo ordine di cose che si inaugurava colla nostra indipendenza, che si fosse persino invocato il ritorno degli Austriaci e si ricusasse di accorrere alla ordinata leva militare».

Ed ancora:

«prima dunque di chieder conto al povero popolo della campagna de' suoi errori educatelo a quella politica nazionale di cui nessuno deve essere d'ora in avanti digiuno! istruitelo ma con pazienza ed amore; dategli la conoscenza de' suoi diritti col sentimento de' suoi doveri e innamoratelo della libertà».

L'opuscolo di oltre 60 pagine, si apre con questo *«avvertimento»*.



OPERA PER LA ASSISTENZA PRESTATATA AI FERITI FRANCESI

Flavio Pini

POUR LES SOINS DONNÉS AUX BLESSÉS FRANÇAIS: questa è la motivazione che spinse la Francia a coniare la medaglia da donare, quale ringraziamento, a coloro che a vario titolo si dedicarono alla cura delle migliaia di soldati francesi feriti nel corso della II guerra di Indipendenza. In particolare, dopo la battaglia di Solferino e San Martino del 24 giugno 1859, i feriti vennero ricoverati in ospedali e ospizi di numerose città lombarde e anche la città di Crema ne accolse numerosi. Purtroppo le inadeguate condizioni igienico sanitarie condussero alla morte molti di questi sfortunati soldati; a Cremona ne morirono a centinaia.

Ciascuna delle 360 medaglie coniate riporta il nome, la qualifica e la città di residenza. La medaglia illustrata riporta al rovescio:

A
M.^{ME} M.C. FEBBRARI
SUPER.^{RE} DES SOEURS
DE S^T. ANGE
CREMONE
1859



Metallo: argento;
Diametro: 50 mm
Incisore: A. Barre
Coniata dalla Zecca di Parigi.

CARTOLINE PUBBLICITARIE DI SORESINA

Gino Capellini

L'azienda dei fratelli Paolo ed Erasmo Bertolotti nasce a Soresina nel 1888, come piccola officina meccanica costruttrice di biciclette, diventando ben presto per l'ottima qualità dei prodotti realizzati, una delle migliori fabbriche della provincia.



Cartolina postale, spedita il 1° febbraio 1917, al Sottotenente Ettore Bertolotti in zona di guerra.

Nel 1894, in un articolo apparso sul periodico locale *La Cavallina*, l'officina è così descritta: *«Nello stabilimento meccanico dei Fratelli Bertolotti completamente messo a nuovo e arricchito di motori e macchine speciali per la tornitura e fusione dei pezzi e di una dinamo per l'imbrunitura e verniciatura dei pezzi medesimi, si lavora alacremente alla produzione di biciclette í í í í í oramai diventate un utilissimo mezzo di trasporto».*

Già nel 1899 Bertolotti Paolo realizza una sua vettura a benzina con motore bicilindrico da 6 Hp e nel 1902, un autobus con motore a vapore.

Nel 1904, commercializza vetture De-Dion Bouton, per poi importare direttamente dall'Inghilterra le migliori marche di cicli e motocicli, tra cui: Rudge, Triumph, Douglas, Sunbeam, assicurandosi qualche anno dopo la rappresentanza della Bianchi. Nel 1907 l'officina assume le proporzioni di fabbrica con ben 25 operai, senza eguali nel resto della provincia.



Cartolina postale spedita il 29 maggio 1926 da Brescia per Marostica (collezione Leonardo Ferrari).

Anno importante per la ditta è il 1911 dove inizia il rapporto commerciale con la FIAT per la vendita di vetture. La fabbrica conta anche diverse filiali: quella iniziale in Cremona aperta nel 1899, con a capo il fratello Ernesto; quella di Brescia aperta nel 1912, diretta da Paolo e dal figlio Roberto e quella di Crema, aperta successivamente ed amministrata dall'altro figlio Clemente.

Bibliografia consultata: *Storia del motorismo soresinese ó 10 anni di Memorial Previ ó Cappella Cantone (CR) 2001 ó Edizioni il Galleggiante.*

1918. IMPORTANTE MEDAGLIA DI NOVARA CONIATA PER LA SUA VALOROSA BRIGATA

Giambattista Nigrotti



D\



R\

D\ Riproduzione del Fonte Battesimale nella basilica di S.Pietro e Paolo: la S. Trinità, nel nome della quale si compie l'atto del Battesimo; al centro il mondo su cui spicca la figura dell'Italia e del suo mare; la mano sinistra di Gesù indica i nuovi confini italiani. In alto **DIO SEGNO I CONFINI D'ITALIA**

R\ Al centro, su quattro righe **NOVARA \ ALLA SUA \ VALOROSA BRIGATA \ 1918 ;**

sopra, stemma di Novara coronato ai lati da due rami d'ulivo.

In basso, la corona d'alloro con fregi **GUERRA ITALO AUSTRIACA**

Metallo Ae argentato

Diametro m\m 19 con appicagnolo

Autore Stab. Johnson

Bibliografia Le rivendicazioni italiane del Trentino e della Venezia Giulia nelle medaglie Milano 1919 di Stefano Carlo Johnson parte III N°481

(L'autore descrive un esemplare di 25 mm)

A.A.V.V. < Novaria Civitas > Novara 2006 **manca** (mostra tenuta a Novara dal 12 al 15 Ottobre 2006.

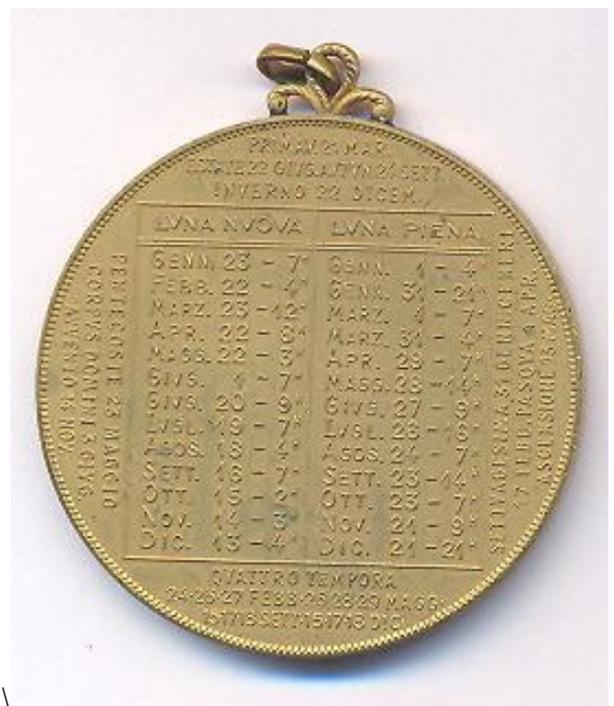
Note (La raffigurazione del D\ è la riproduzione di un medaglione in bronzo dorato situato sopra il Fonte Battesimale nella Basilica dei SS Pietro e Paolo in Vaticano. Il medaglione è opera dell'architetto Carlo Fontana, allievo del Bernini nel 1698.)

UNA MEDAGLIA-ALMANACCO PER L'ANNO 1915

Giambattista Nigrotti



D\



R\

D Calendario delle domeniche e dei giorni festivi disposto come nei gettoni francesi della I° Repubblica

R Calendario Astronomico

Metallo Ae dorato

Diametro m\m 42 con appicagnolo di buon gusto

Autore Stab. Johnson

Bibliografia Le rivendicazioni italiane del Trentino e della Venezia Giulia nelle medaglie, Milano 1919, a cura di Stefano Carlo Johnson vol. I pag.90

Note. Queste medaglie furono coniate e vendute per aiutare con denaro Associazioni di soccorso ai militari, posti di ristoro e Case del Soldato.

LODI : MEDAGLIA COMMEMORATIVA DELLA GUERRA IN LIBIA

Giambattista Nigrotti



D\



R\

D\ Soldato in divisa militare con mantella e cappello che tiene nella mano sinistra la bandiera con stemma coronato dei Savoia ; sullo sfondo un minareto e una palma.
In esergo **LIBIA 1911 -12**

R\ Leggenda in 7 righe **AI REDUCI \ DALLA LIBICA GVERRA \ LODI \ ORGOGLIOSA AMMIRANDO \ COME S~~o~~AMI LA PATRIA \ ONORE E TRIBVTA \ XI MAGGIO MCMXIII** sotto in esergo stemma dei Savoia coronato, ai lati rami d'alloro

Metallo Argento

Diametro m\m 30 x24 con anello di sospensione

Autore Stefano Johnson

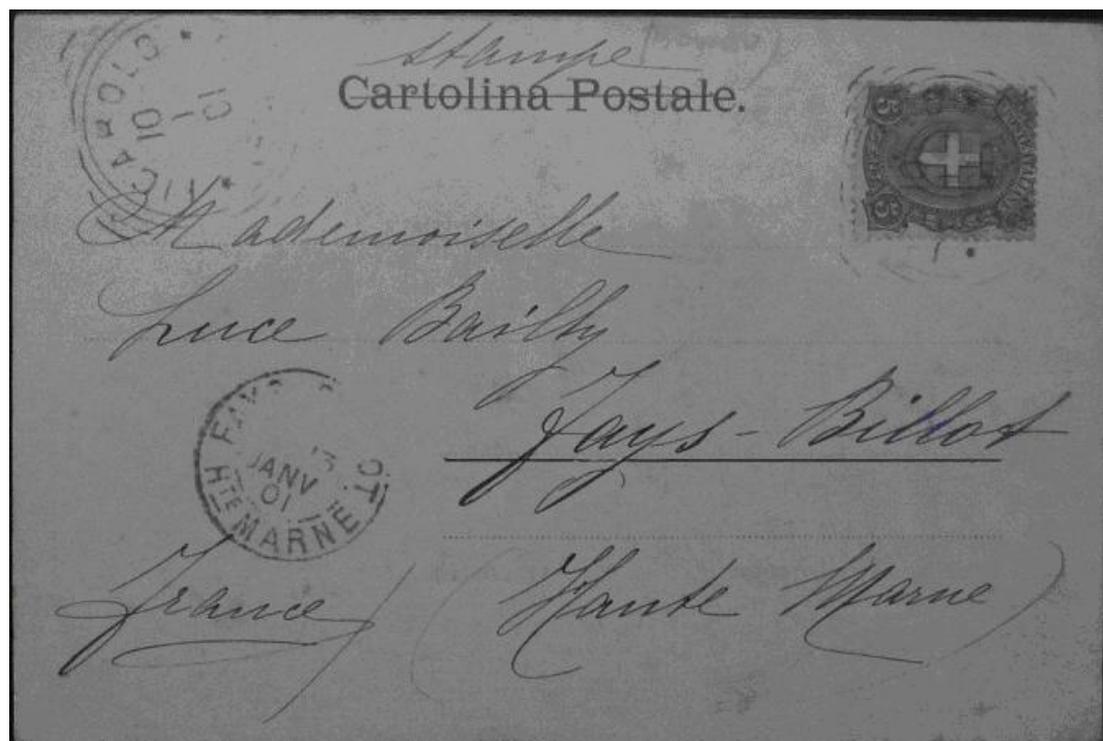
Bibliografia < La conquista della Libia nelle medaglie MCMXI - MCMXIV > di Stefano Carlo Johnson Milano 1914

Note Questa medaglia fu coniata da diversi Comuni, Associazioni e Comitati per destinarla ai loro concittadini al ritorno dalla guerra o per ricordare i caduti in Libia. I Comuni che coniarono questa medaglia furono : Castellamare Stabia, Castelnuovo di Sotto, Corbola, Corezzola, Lodi, Menaggio, Momo, Pasiano, Quistello, Rosignano, S.Rocco al Porto, S.Maria C.V., Siena, Sommariva del Bosco, Sorisole, Traversetolo, Vetralla e Vicenza. Il Johnson descrive nel suo volume un'altra medaglia con una leggenda incisa. Questo fa supporre che alcune medaglie furono lasciate con il campo liscio per poi incidere il nome del soldato oppure iscrizioni affettuose verso quei soldati tornati dalla guerra.

ANTENATI

Silvano Giglioli

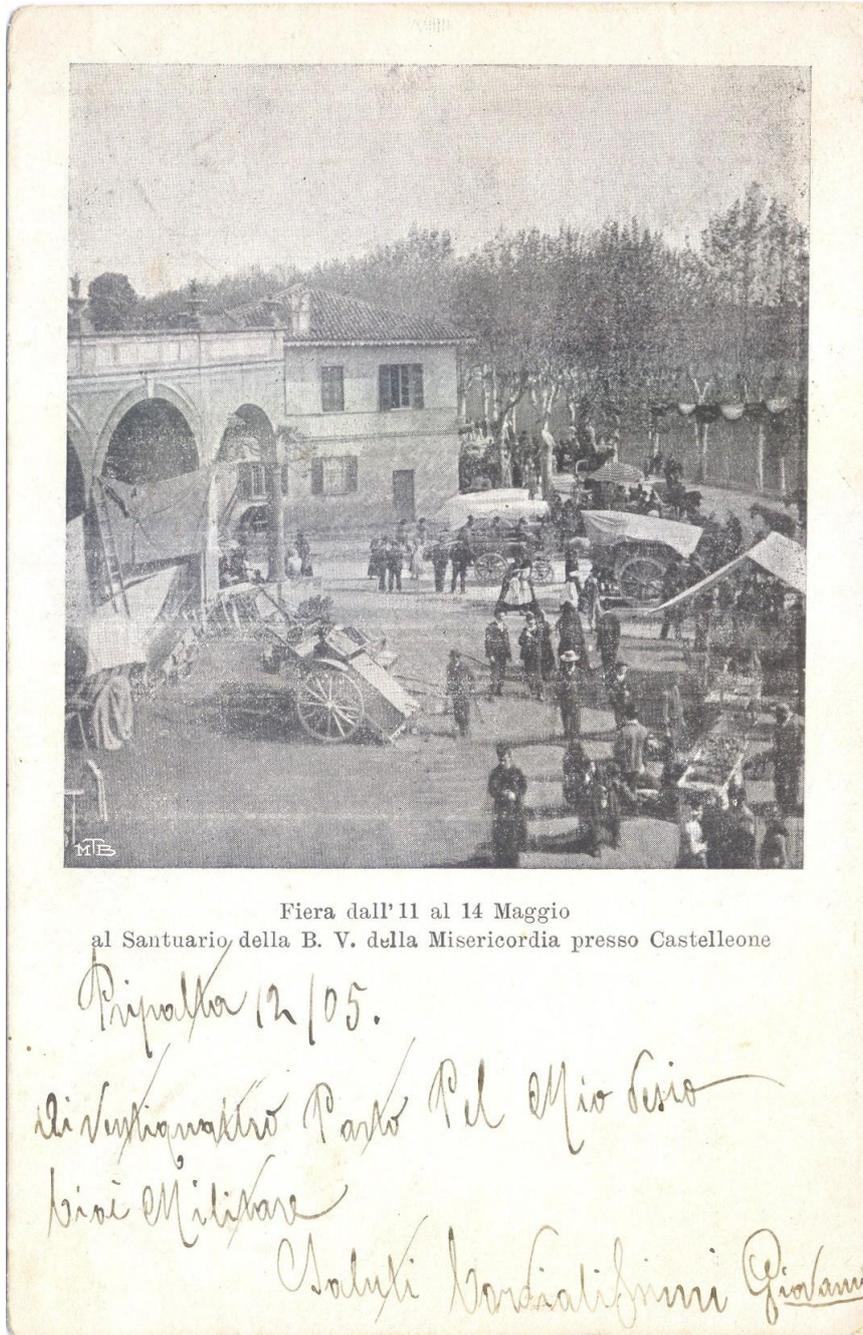
Propongo alla vostra attenzione una cartolina inviata nel 1901 ad amici francesi e raffigurante la residenza di campagna della famiglia Giglioli a Ficarolo. La villa fu acquisita dalla famiglia a cavallo del 1800 e ceduta al Comune, che ne fece la sua sede, nel 1921. Il paese, situato in provincia di Rovigo sulla riva nord del Po, conta oggi circa 2500 abitanti.



Si noti anche l'annullo di arrivo a Fayl Billot (Alta Marna) in Francia.

CREMA E DINTORNI

Leonardo Ferrari



Castelleone: Fiera dall' 11 al 14 Maggio al Santuario della Beata Vergine della Misericordia.

Cartolina da Castelleone. 13. novembre 1905, per Bologna.
Ediz. M.T.B.

Il mese di maggio è ancora oggi un momento di devozione e di festa con pellegrinaggi da tutti i paesi del circondario.

I PRIMI BOLLI POSTALI IN USO A CREMA

Flavio Pini

I primi documenti postali di Crema, ad oggi noti, risalgono al periodo della dominazione veneziana (1449-1797). Si tratta di alcune lettere del XVI secolo in partenza da Crema che riportano i caratteristici segni di cavalcata (i triangoli) e di urgenza (le parole cito, cito, cito). Crema si trovava sul percorso Milano-Venezia effettuato dai corrieri milanesi. Nel secolo successivo aumentò l'importanza del percorso Milano-Bergamo-Brescia-Venezia e Crema divenne una stazione secondaria di Brescia. Crema non smise comunque di avere propri corrieri, che la collegavano a Brescia sia con servizio leggero di cavalleria sia con servizio pesante di carrettiere.

Nel XVIII secolo vennero introdotti i timbri postali che servivano a dimostrare l'avvenuto pagamento del dazio di un soldo per lettera che si aggiungeva al porto dovuto ai corrieri per il loro servizio. Anche nell'Ufficio postale di Crema veniva riscossa questa tassa governativa, però non risulta, fino ad oggi, che a Crema sia stato fornito il timbro predisposto (fig. 2) conservato al museo Correr di Venezia. L'unico timbro impiegato con certezza dall'ufficio di Crema, riprodotto in (fig.1), venne usato nel periodo 1795-1796, praticamente alla fine della Repubblica di Venezia.

Con l'arrivo dei francesi in Italia venne costituita nel 1797 la Repubblica Cisalpina che si trasformò in Repubblica Italiana nel 1802 e in seguito, dopo l'incoronazione di Napoleone a Re d'Italia, nel 1805 cambiò denominazione in Regno d'Italia (1805-1814).

I francesi introdussero in Italia le loro leggi e regolamenti amministrativi. In campo postale revocarono le concessioni di cui godevano i corrieri privati e il servizio postale venne gestito dallo stato tramite la propria Amministrazione di Posta. Cancellarono dai timbri il leone simbolo della Repubblica di Venezia e introdussero nuovi timbri, come il P.P. (fig. 6). Anche la municipalità di Crema, che aveva un ruolo attivo nella gestione del servizio postale, dovette adeguarsi ai più moderni principi amministrativi francesi.



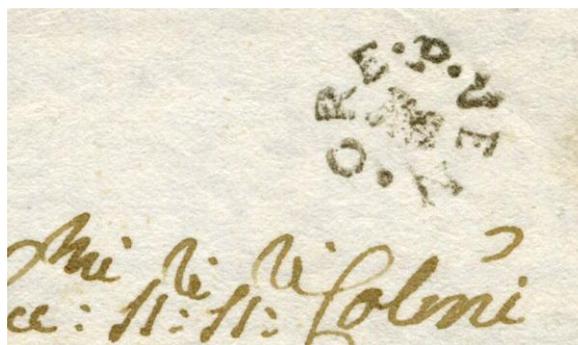
(fig. 1)



Timbro ovale con leone in moleca e la parola CREMA su due righe.

Nella lunetta superiore è inserito un disegno, probabilmente il leone di San Marco; è quasi sempre poco visibile. Lettera da Crema a Venezia del 1795.

Il timbro venne impiegato nel periodo 1795-1796.



(fig. 2)

CRE.P.VEN. e leone di San Marco al centro.

Questo bollo esiste ed è conservato in un museo a Venezia, però non risulta essere stato inviato a Crema. Si trova impresso su lettere del periodo 1720-1735, ma finora non è stato possibile stabilire se venne realmente usato all'epoca oppure applicato molto tempo dopo da qualche collezionista. Questo bollo venne anche falsificato.

Timbro CREMA su due righe racchiuso in un doppio cerchio piccolo.

Bollo di fantasia applicato su lettere del periodo 1760-1763.



(fig. 3)

Periodo francese.

L'Ufficio postale di Crema non utilizza più il timbro veneziano ma non ha ancora ricevuto nessun nuovo timbro. Le lettere in questo periodo riportano solamente dei segni di tassa.



(fig. 4)

Marzo 1801, da Crema a Bolzano. In questo periodo l'Ufficio di Crema non dispone di un proprio timbro. Sul fronte compare, a matita rossa, il porto da pagare a destinazione. Aggiunta manoscritta *õRaccomandataö*: la lettera però non presenta alcun segno di tassa che lasci supporre un effettivo inoltro con tale servizio accessorio.



(fig. 5)

Timbro Crema riquadrato (impresso in colore rosso o rosso bruno).

Dicembre 1804 : lettera da Crema a Verona sul fronte compare il nuovo bollo fornito da pochi mesi all'ufficio postale di Crema, porto a destinazione di 3 decimi. Si noti in basso a destra la scritta *Repubblica Italiana*.



(fig. 6)

Nel 1805 l'ufficio riceve il bollo **P.P.** indicante il porto pagato, da apporre sulla corrispondenza franca in partenza; il bollo è impresso in nero e dal 1814 anche in rosso.

Testi consultati:

- F. Borromeo: *Il luoghi della posta. Sedi ed Uffici dalla Cisalpina al Regno d'Italia* - 1998.
- A. Cattani: *Il servizi postali nei territori lombardi della Repubblica di Venezia con particolare riguardo per la città di Crema* ó in *Insula Fulcheria* 1971.
- A. Cattani: *Guida alla prefilatelìa* ó 2007.
- P. Vollmeier: *Repubblica di Venezia 1200-1797* ó 2003.
- P. Vollmeier: *Catalogo dei bolli postali del territorio lombardo-veneto dalle origini all'introduzione del francobollo* ó 1979.

MEDAGLIE PREMIO PER I VACCINATORI 1819-1879

Paolo Stabilini

Il 1° Luglio 1819 VITTORIO EMANUELE I, Re di Sardegna, Cipro e Gerusalemme, emanò dalla residenza reale di Chambéry le «Lettere Patenti» relative alle disposizioni generali sulle vaccinazioni, ed aventi efficacia legislativa su tutto il territorio dello Stato.

Si ricorda brevemente che la pratica della vaccinazione antivaiolosa fu ideata e sperimentata dal medico inglese EDUARD JENNER (1749-1823) già dal 1796 e si diffuse rapidamente in tutta Europa grazie all'opera di applicazione e diffusione di molti medici «illuminati» tra i quali si ricorda, ad esempio, il medico varesino, ma milanese d'adozione, Luigi Sacco (1769-1836).

Queste «Lettere Patenti» precisano nel preambolo introduttivo che «l'inoculazione del vaccino è la profilassi più efficace e salutare contro i danni del vaiolo» e pertanto col primo articolo è istituita una «Giunta Superiore sul Vaccino», presieduta dal Primo Segretario di Stato per gli Affari Interni e composta da membri di nomina reale.

Con gli articoli da 2 a 9 si precisano compiti e obblighi di tale giunta e degli organismi da essa dipendenti.

Il decimo articolo stabilisce semplicemente che il certificato di vaccinazione sarà concesso gratuitamente (tale certificato era necessario per accedere ai collegi, alle scuole di stato e per partecipare ai soccorsi distribuiti dalle congregazioni di carità).

L'undicesimo ed ultimo articolo precisa che «... la giunta «Ciò proporrà tutti gli anni i premi e le ricompense che sarà giusto accordare ai medici e ai chirurghi che per numero di vaccinazioni e felici esiti avranno maggiormente contribuito all'estinzione del vaiolo».

A quest'articolo si può quindi far risalire l'istituzione della prima medaglia con l'effigie di Re VITTORIO EMANUELE I, la quale venne direttamente commissionata dalla Giunta Superiore ad AMEDEO LAVY, incisore capo della Zecca di Torino, per essere distribuita come premio ai vaccinatori benemeriti.

Di quest'insigna si conoscono solo esemplari in argento tutti incisi al rovescio col nome (rigorosamente in latino), il cognome e la qualifica del premiato, ovvero «Medico Dottore» nella abbreviazione «Med.Doc.ö». Il diametro è di 35 mm.

Si sono trovati anche alcuni esemplari in bronzo senza alcuna incisione, ma sono da considerarsi prove di conio.



Le leggi che si susseguono negli anni seguenti, sotto Re CARLO FELICE al trono dal 1821 al 1831 e Re CARLO ALBERTO (1833-1848), riordinano e riorganizzano più volte il servizio di vaccinazione per il regno di Sardegna, ma non contengono nessun riferimento a premi di qualsiasi natura.

Questo è avvalorato dal fatto che non si conoscono medaglie con effigie di questi due sovrani.

È logico supporre che anche per questo periodo furono utilizzate le insegne di VITTORIO EMANUELE I.

Si giunge così al regolamento del 1859 che, durante il Regno di VITTORIO EMANUELE II, cita: «Le medaglie rappresenteranno da una parte l'effigie di Sua Maestà il Re e dall'altra parte avranno la seguente iscrizione circondata da una corona di olivo e di quercia:

A _____ (cognome del vaccinator)

La dimensione delle stesse medaglie sarà di millimetri 36.



Gli esemplari reperiti, tutti conferiti dopo l'unità d'Italia, sono opera dell'incisore della Zecca di Torino GIUSEPPE FERRARIS e sono prodotti in oro ed in argento.

Il Regio Decreto N°4787-253 del 9 Ottobre 1861 specifica che il numero massimo delle medaglie da distribuirsi ogni 5 anni ai vaccinatori più benemeriti sia di 30 per quelle in oro e di 80 per quelle in argento.

Allora, quante medaglie furono realmente conferite durante il regno di VITTORIO EMANUELE II ? Presupponendo la premiazione alla fine d'ogni quinquennio, le concessioni furono effettuate nel 1864, nel 1869 e nel 1874, prima della morte del Sovrano nel 1878, per un massimo teorico di 90 esemplari in oro e 240 in argento. Tuttavia l'estrema rarità odierna di queste medaglie fa pensare che furono concesse in numero limitato, certamente inferiore a quello stabilito per legge.

Infine, durante il regno di Re UMBERTO I (1878-1900), con Regio Decreto 20 Marzo 1879 N° 4821 si stabilì la nuova impronta della decorazione che a grandi linee si ispirava comunque a quella dell'epoca di VITTORIO EMANUELE I (con scritte in latino):



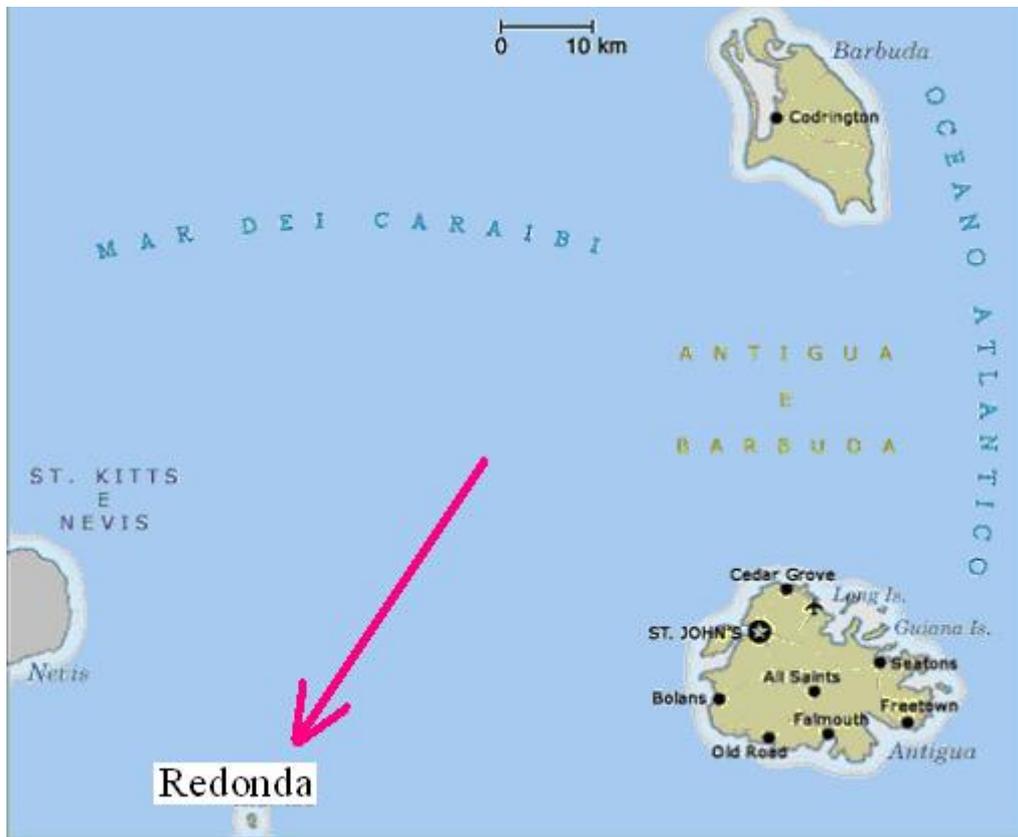
Furono concesse medaglie in oro e in argento sempre riportanti al rovescio il nome e cognome del premiato. Qualche raro esemplare di bronzo è sempre da considerarsi prova di conio.

L'uso del conferimento di queste medaglie cadde progressivamente in disuso già durante il regno di UMBERTO I, probabilmente perché la pratica della vaccinazione antivaaiolosa si regolarizzò e si diffuse a tal punto da non richiedere più incentivi o ricompense e non fu nemmeno proposta sotto il regno di VITTORIO EMANUELE III.

REDONDA

Silvano Giglioli

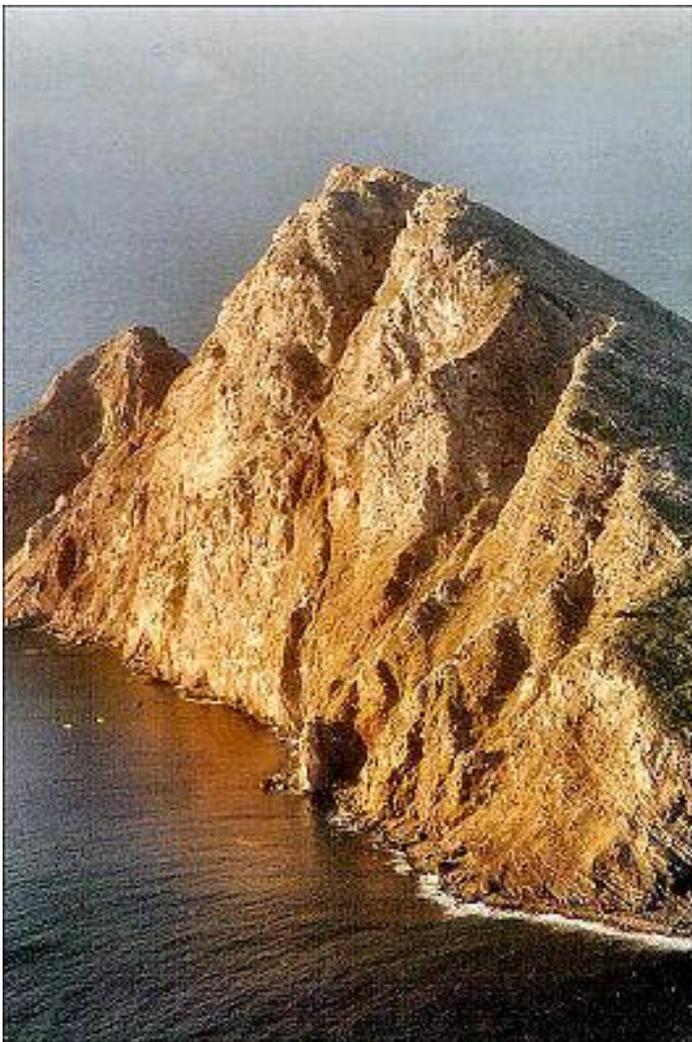
Nel corso dei nostri incontri settimanali si è manifestato in alcuni soci l'interesse, ma principalmente la curiosità, per i francobolli di un Paese che certamente non molti di voi hanno sentito nominare : Redonda.



Mappa di Antigua e delle dipendenze di Barbuda e Redonda

Redonda fa parte delle isole sottovento nel Mare dei Caraibi. Si trova a $16^{\circ} 56'$ di latitudine nord e a $62^{\circ} 21'$ di longitudine ovest. L'isola ha 3 km^2 di superficie, è rocciosa, non ha approdi e raggiunge l'altezza massima di 30 m. Per i comuni mortali diciamo che si trova a circa 35 miglia a sud ovest di Antigua ma è più vicina a Nevis (25 miglia) ed a Montserrat (15 miglia) e la definiremo semplicemente un'isola disabitata e dipendenza del piccolo stato caraibico di Antigua e Barbuda. Fu scoperta da Cristoforo Colombo l'11 novembre 1493 durante il suo secondo viaggio e chiamata Santa María la Redonda per la sua forma circolare. L'isola non destò alcun interesse per le potenze dell'epoca eccezion fatta per i corsari, dei quali divenne il rifugio per alcuni secoli. In epoche lontane fu abitata da qualche tribù caraibica poiché sono state trovate asce e altri manufatti artigianali e l'economia si basava sulla produzione di cassava, meglio conosciuta come mandioca, manioca, tapioca, yucca. (Per inciso la cassava è un alimento

confinato ad un'agricoltura di sussistenza nelle aree marginali dei paesi più poveri, pur essendo ricchissimo di carboidrati). L'interesse per l'isola si risvegliò verso la fine del XIX secolo quando gli inglesi decisero di annettersi Redonda, temendo che gli Stati Uniti potessero fare altrettanto per sfruttare i giacimenti di fosfati presenti che si generavano dal guano prodotto dagli uccelli marini che popolano Redonda. Da allora seguì le sorti dell'Impero Britannico prima e dello Stato di Antigua e Barbuda poi. Intorno al 1850 iniziò lo sfruttamento dell'enorme quantità di fosfato di guano presente sull'isola da un'impresa americana ed arrivarono dalla vicina Montserrat circa 130 lavoratori e per qualche decennio ogni anno vennero estratti ed esportati circa 4.000 m³ di fosfato di guano finché le miniere cominciarono ad esaurirsi. Durante la Prima Guerra Mondiale, le operazioni di scavo e di esportazione vennero molto rallentate per riprendere nel 1920, ma nel 1930 si chiuse ogni attività.



Vista aerea di Redonda, chiamata anche Ocanamunru e stemma reale

Il bello del racconto viene ora perché si parlerà di avvenimenti che hanno sempre prodotto versioni contrastanti se non contraddittorie : personalmente penso che ciò che leggerete sia la versione più veritiera.



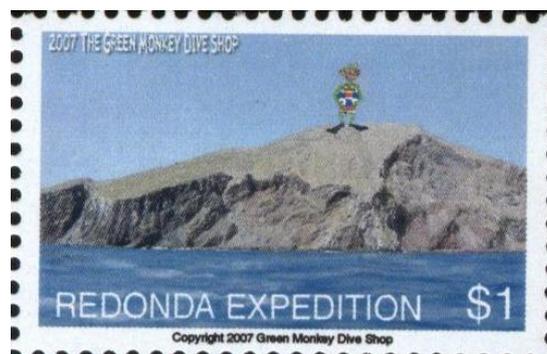
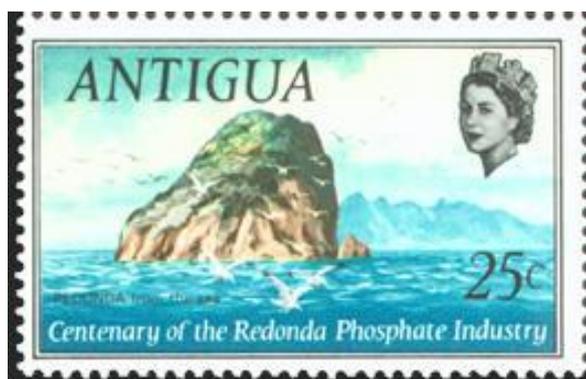
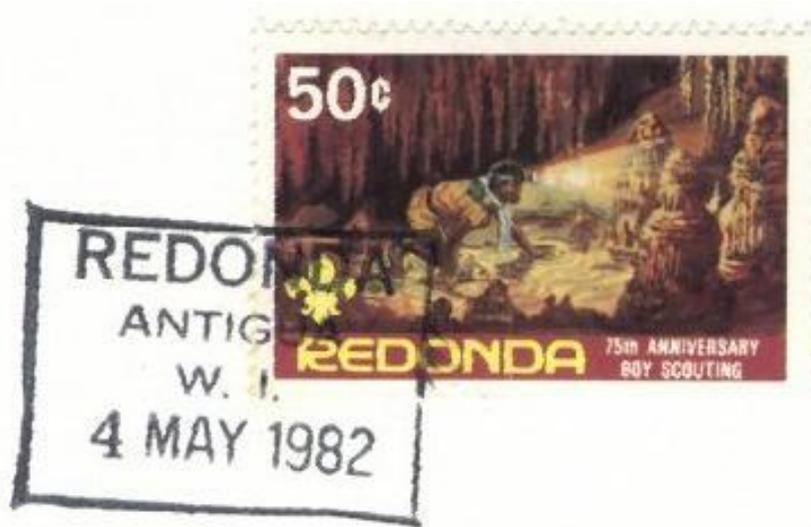
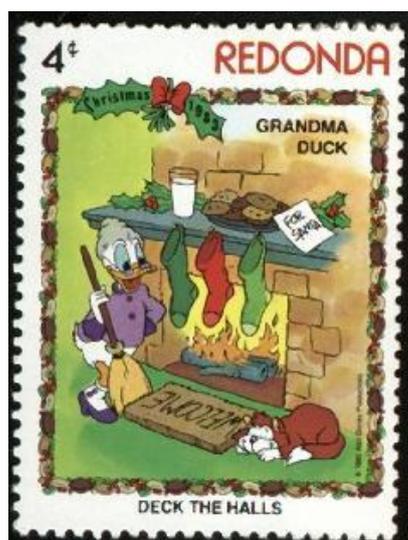
Redonda vista dall'isola di Montserrat

Nel 1865 il banchiere di origine irlandese della vicina isola di Montserrat, Matthew Dowdy Shiellun, acquistò l'isola per la nascita del primogenito Matthew Phipps Shiell. Richiese alla Regina Vittoria il titolo di re e gli fu concesso a patto che non vi fosse alcuna rivolta verso il dominio coloniale britannico. Il banchiere fu re di Redonda dal 1865 al 1880 come re Mateo. Gli successe il figlio, che ebbe notorietà come scrittore di fantascienza, col nome di re Felipe. Alla sua morte, 1947, cedette i diritti letterari e del regno di Redonda a John Gawsworth (pseudonimo dello scrittore Terence Ian Fytton Armstrong), che prese il nome di re Juan I. Questi, perennemente afflitto da problemi economici, sembra abbia venduto il titolo in diverse occasioni. A costui successe John Wynne-Tyson che salì al "trono" con il nome di Juan II. Nel 1979 il nuovo "sovrano", che viveva in Inghilterra, decise che era giunto il momento di fare una visita al suo "regno". Il governo di Antigua era imbarazzato di fronte a tale iniziativa ma lasciò fare e si limitò a fornire una scorta al "re". Partito il "sovrano", il governo di Antigua decise di sfruttare economicamente la situazione e istituì sull'isola un ufficio postale con un annullo speciale. L'ufficio era aperto dal lunedì al venerdì ma l'isola era disabitata e non c'erano infrastrutture, per cui cinque giorni alla settimana gli impiegati dell'ufficio postale dovevano essere trasportati da Antigua al mattino e riportati a casa la sera. I costi furono altissimi, gli incassi miseri. Pochi mesi dopo l'ufficio postale venne distrutto dall'uragano David e si colse l'occasione per chiuderlo, date le perdite semplicemente spaventose. Da allora Redonda è di nuovo un regno incontrastato di

topi, lucertole, rettili vari, diversi tipi di insetti e molti uccelli marini tra cui merita citare l'uccello scavatore (*Speotyto cunicularia*), estinto nel resto dei Caraibi.

I pochissimi francobolli di Redonda, con l'effigie di re Juan II ed il timbro speciale hanno un valore immenso nel mondo della filatelia anche se, personalmente ed ancora puntini, puntini e puntini.

Sotto alcuni francobolli ed un annullo di Redonda : non ho trovato altro.



I PRIMI 3 LONG PLAY DI ELVIS PRESLEY

Giuseppe Oreste Cantoni

Penso sia quasi superfluo dire chi fosse il *Re del Rock and Roll* Elvis Presley, ma due parole meritano menzione.

Elvis Presley, classe 1935, nacque in una piccola città del Mississippi, Tupelo per l'esattezza, in una povera famiglia negli anni seguenti alla grave crisi finanziaria del 1929. Di tale crisi il padre di Elvis, Vernon, portava le conseguenze con continua incertezza finanziaria e difficoltà nel pianificare un avvenire.

Tegola sulla sua testa fu la nascita dei due gemelli (Elvis Aron e Jesse Garon che nacque morto), ma sia il padre che la madre (Gladys Love) non si persero d'animo tant'è che, con tutte le loro forze reagirono alla situazione per garantire all'unico figlio rimastogli un decoroso futuro.

All'età di 11 anni Elvis chiese al padre, come regalo di compleanno, una bicicletta, ma siccome le finanze famigliari non lo permettevano, gli venne regalata una chitarra (considerando anche la sua già chiara passione per la musica) ed egli iniziò a strimpellare dopo aver imparato alcuni accordi insegnatigli dallo zio paterno.

L'adolescente Elvis capì presto la situazione tant'è che appena terminate le *High School* (l'equivalente delle nostre Scuole Medie Superiori), trovò presto impiego presso la ditta di elettricisti *Crown Electric Company* versando lo stipendio in casa come aiuto alle necessità giornaliere.

Dei pochi risparmi che si metteva a parte, Elvis, un imprecisato giorno di primavera del 1953, mentre con il furgone della ditta transitava per Memphis, notò un cartello pubblicitario affisso alle porte del *Sun Studio* di Sam Phillips. Esso recitava: *Registra il tuo Album per 4 dollari. Così, nell'immediata ricorrenza del compleanno della madre, durante la pausa pranzo, il giorno seguente, si presentò titubante ed emozionato allo studio incidendo due pezzi country dell'epoca: *My Happiness* e *That's When Your Heartaches Begin*. Sam Phillips a quell'ora si trovava fuori studio per la pausa pranzo, ma Elvis trovò la gentilezza e la cortesia della segretaria Miss. Keisker. Al ritorno di Sam, Miss. Keisker parlò con lui e gli fece ascoltare l'acetato di Elvis, con grande stupore di Mr. Phillips. Subito egli lo richiamò e gli propose di incidere un 45 giri con altri due motivi country. Fu un disastro. Però, mentre Elvis, Scotty More e Billy Black (i due musicisti affiancatigli da Sam Phillips) erano in pausa, scherzando, accennarono un particolare ed insolito arrangiamento di *That's All Right Mama* e *Moody Blue Of Kentucky*. A quel punto irrompendo dalla porta, Mr. Phillips gridò: *Cosa diavolo state facendo!* Elvis rispose: *Stavamo scherzando!*, ma Sam ribatté: *Qualunque cosa stavate facendo, continuate a farla e non perdetevi il ritmo che faccio partire la registrazione!**

È questo quello che volevo!!!. Nacque così il primo 45 giri di Elvis. Passato alle radio fu letteralmente un'ovazione, tanto che i DJ dell'epoca letteralmente si stufarono di mettere continuamente in rotazione queste canzoni per le continue ed incessanti richieste.

Passò del tempo ed Elvis venne acquistato dal Manager Parker (detto il Colonnello) ed iniziò a lavorare per la RCA che nel 1956 pubblicò il primo 33 giri e 1/3 di Elvis (di seguito riportato) intitolato "ELVIS PRESLEY" e codificato come LPM-1254. In questo vengono inserite le due canzoni di successo ed altre che lo diverranno presto. A 20 giorni dall'uscita dell'LP si richiese pressantemente una ristampa poiché andò subito esaurito.

E qui entra in gioco il collezionismo! Infatti la particolarità non risiede nel vinile (che porta la medesima etichetta della prima copia), ma bensì nella copertina. Infatti, come si può ben notare, la prima copia è in cosiddetto "Thing Pink" ovvero sia la scritta "ELVIS" che lo spazio in cui si trova il "cagnolino" sono in rosa pallido, mutati poi in "Dark Pink" (Rosa Carico) nell'edizione successiva. Il retro e la busta interna invece mostrano le medesime caratteristiche in entrambe le copie. Al retro le foto riportano la firma di "Poesie" poi scomparsa. Inoltre è da segnalare che le presenti versioni erano in modalità "Monophonic" e non "Stereophonic" come le seguenti, poiché tale metodologia di registrazione non era ancora stata creata!

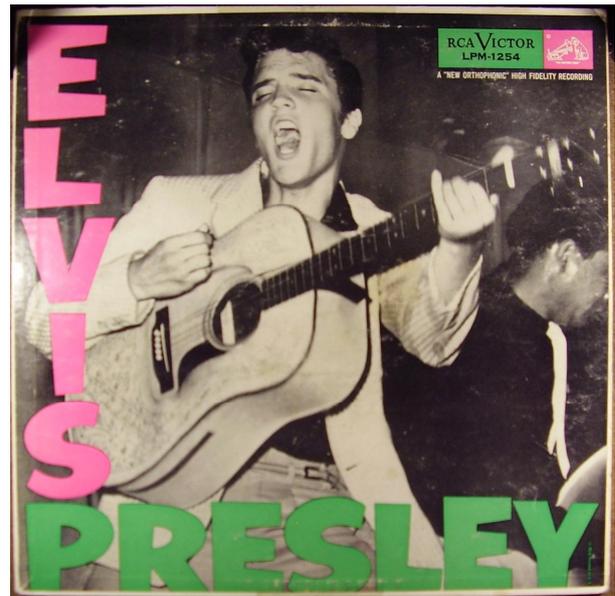
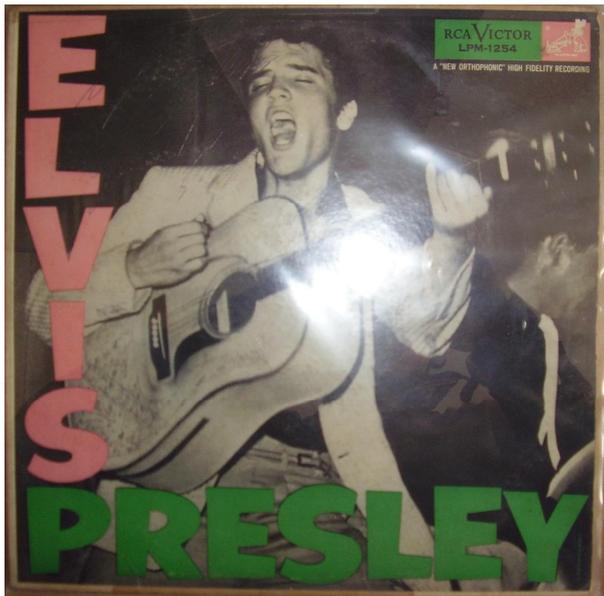
Tempo alcuni mesi dopo, Elvis, sulla cresta dell'onda, pubblicò il suo secondo LP per la RCA dal semplice titolo: "ELVIS" ed identificato come LPM-1382. Anche esso ha determinate caratteristiche distintive. Innanzitutto la copertina (come per il primo) è in cartone pesante; al retro riporta alcune fotografie con la data 1956; al fronte riporta (come tutte le prime stampe) il "Cane NIPPER della RCA" con il grammofono (poi scomparso nelle ristampe). Anche in tal caso il vinile riporta l'etichetta da "Mono 33 1/3".

Il crescente successo e l'ambizione di Elvis per Hollywood lo portarono a girare il primo di una quarantina di films ed alla conseguente pubblicazione della "Colonna Sonora" (una delle prime in assoluto). Il film fu un autentico successo. Una curiosità, la co-protagonista di Elvis, tale "Elizabeth Scott", la prima ragazza che sullo schermo baciò appassionatamente Elvis, si consacrò alla vita religiosa alcuni anni dopo! L'album, dal titolo "LOVING YOU" identificato come LPM-1515, ha le medesime caratteristiche dei precedenti due: copertina rigida; foto al retro; Nipper in bella vista ed etichettatura da "Mono 33 1/3".

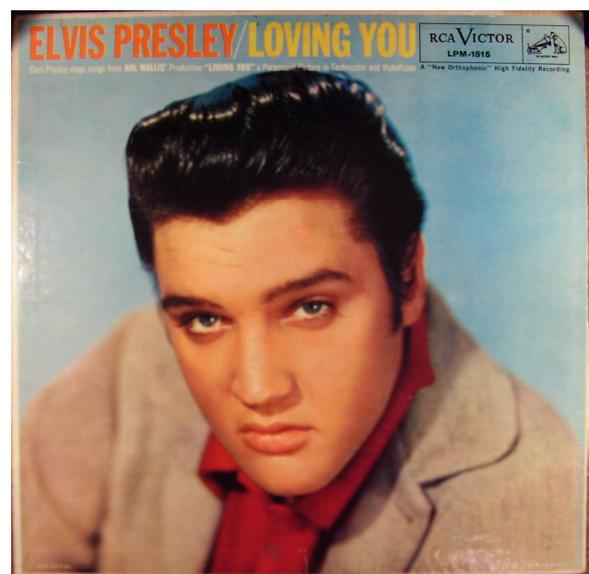
La carriera di Elvis era così lanciata verso una serie di intramontabili successi, tali da considerarlo l'icona del Rock per eccellenza e tanto da essere origine di molte mode (vedi i pantaloni a zampa di elefante) e idolo da imitare da parte di molti (il

classico esempio è il nostrano Little Tony). Ma troppo successo porta alla rovina. Il divorzio e la depressione lo portarono all'abuso di cibo e farmaci e conseguentemente alla morte alla giovane età di 42 anni. Di lui è stato detto di tutto, ma la frase che più mi piace è: "Elvis era troppo buono, non si rifiutava mai a nessuno, anche quando la sua salute era già debilitata. E la sua bontà lo ha portato alla morte". Una delle sue ultime parole fu: "Spegnete le stelle, ora devo riposare".

Copertine dei primi 3 LP di Elvis



Prima e Seconda Stampa del 1° LP "ELVIS PRESLEY" con originale dedica ed autografo "My Best Wishes Elvis Presley"



Prima Stampa del 2° LP "ELVIS"

Prima Stampa del 3° LP "LOVING YOU"

CARTOLINE PUBBLICITARIE

Leonardo Ferrari



Premiato Allevamento Bovini di Razza Bruna
selezionati e controllati per la produzione del latte
del Dott. Eugenio Dordoni di Salvirola.

Cartolina viaggiata nel 1930.

La cartolina presenta il toro OBERST campione alle manifestazioni agricole di: Berna 1926, Crema 1927 e Milano 1928.

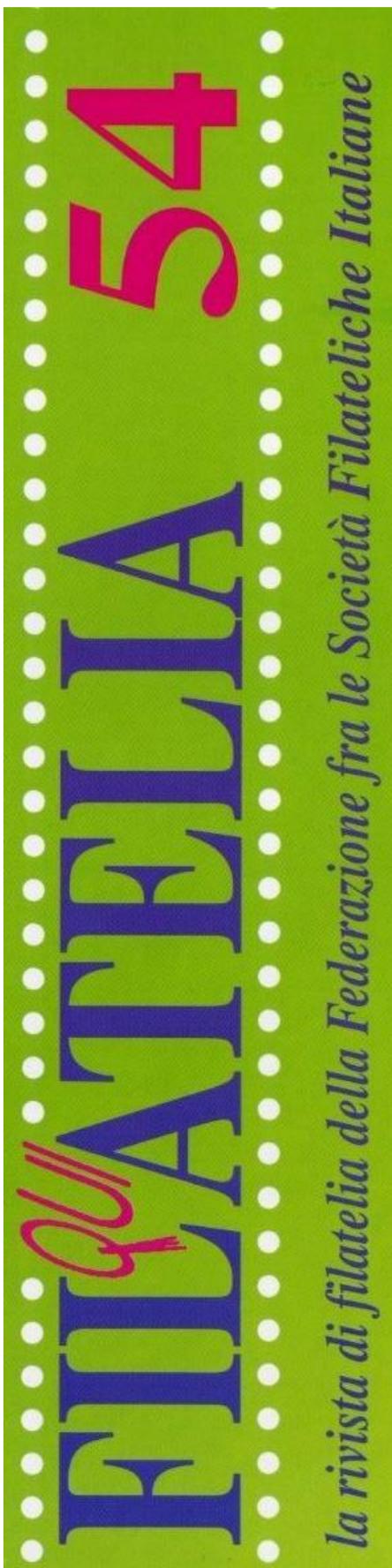
RECENSIONE SULLA RIVISTA DELLA FEDERAZIONE:

Crema, 27-28 settembre

A cura del CFN Cremasco, mostra filatelica e 4° campionato italiano cartoline d'epoca in collaborazione con il circolo Banino di San Colombano al Lambro, nei nuovi spazi della Cittadella della



Cultura. La giuria (guidata da Sergio Leali) ha assegnato il titolo di campione italiano 2008 a Pier Paolo Zanaboni del CFN Banino con punti 97 per “Storia della cartolina dall’intero postale alle esposizioni internazionali”; 95 punti a Lanfranco Cavallanti, “cartoline trasformabili”; 93 a Roberto Gattoni, “La pubblicità”. Annullo e cartolina.



8

primapagina

Cronaca di Crema

Venerdì - 23 Gennaio 2009

La LingueLLa, il Bollettino del Circolo Filatelico Numismatico Cremasco

(C.M.) Per i Soci e gli Amici del Circolo Filatelico Numismatico Cremasco è uscito il n. 51 del dicembre 2008 de La LingueLLa, il Bollettino del Circolo, sulla cui copertina è riprodotta una cartolina postale del 3.12.1898, con l'effigie di Umberto I, indirizzata ad un cittadino cremasco in Egitto, ed annullata al Cairo. Il volume è opera del lavoro e del contributo dei soci. Nel saluto introduttivo, il presidente **Flavio Pini** ha ricordato le numerose iniziative organizzate dal Circolo di Crema nell'anno 2008, in merito alle quali tratteggia un quadro decisamente positivo. Al saluto del Presidente, segue la sezione dedicata al IV Campionato Italiano di Cartoline d'Epoca, organizzato dal Circolo Cremasco contestualmente alla mostra filatelica, sabato 27 e domenica 28 settembre 2008 nelle Sale della Cittadella della Cultura, presso il Museo Civico di Crema. Il capitolo è arricchito



partita da Lodi il 12 gennaio 1862 e giunta a destinazione solo dopo un caramboloso viaggio. **Gino Capellini** riporta il prospetto delle tariffe postali in auge nel periodo del Regno Italiano, dal maggio 1809 al giugno 1811. **Giuseppe Oreste Cantoni** racconta la storia e le immagini delle cosiddette "gocce di cioccolato", onorificenze recanti l'effigie di Napoleone imperatore e da lui volute come riconoscimento della Francia ai suoi valorosi combattenti. Il segretario del C.F.N.C., **Silvano Giglioli**, dedica un capitolo ad una serie di cartoline della Guyana, emessa il 4 settembre 1978 in occasione del Consiglio Nazionale di Ricerche Scientifiche, di cui faceva parte un suo antenato. **Giambattista Nigrotti**, consi-

gliere del Circolo, propone un ritratto del Papa cremonese Gregorio XIV e del suo stemma papale. **Giovanni Bertolotti**, revisore del C.F.N.C. sceglie invece una cartolina spedita in franchigia da Stampalia, che "fa parte di una serie di cartoline tutte inneggianti alle ambizioni colonialiste dell'Italia d'inizio secolo". Il nono capitolo, curato dal presidente Pini, è relativo alle cartoline postali con affrancatura multipla, mentre il decimo, di Giglioli, è dedicato alle Poste Private. **Leonardo Ferrari**, revisore del Comitato, propone una cartolina di Piazza Duomo, Crema, datata inizi '900. Il volume si chiude con la rassegna stampa, con la raccolta degli articoli di giornale dedicati al Campionato Italiano di Cartoline d'epoca del settembre scorso, tra cui l'articolo di **inPrimapagina**. Sul retro copertina è riportata una vecchia e simpatica cartolina pubblicitaria.

E' stato presentato il resoconto delle attività per l'anno 2008

Efficienti e cordiali le dipendenti all'URP del Comune di Crema

CREMA E DINTORNI

Luigi Uberti



1901 ó Crema, interno del Duomo.

Ed.: Tipografia Paolo Bazzi ó Crema.

L'antico lanternone della Cattedrale come si presentava prima che il restauro degli anni cinquanta del secolo scorso togliesse le sovrastrutture settecentesche.